

Addio al dottor Luigi Miritello, siciliano diventato valtidonese

Aveva 88 anni. I funerali saranno celebrati domani a Trevozzo, dove il medico ha prestato servizio dagli anni Sessanta

Mariangela Milani

NIBBIANO

● Domani Trevozzo saluta per l'ultima volta il dottor Luigi Miritello, storico medico condotto spentosi l'altro giorno all'età di 87 anni. Per quattro decenni ha curato e assistito generazioni di pazienti di tutta l'alta Valtidone. L'ultimo saluto, domani alle 16, gli verrà dato nella chiesa di Trevozzo di Nibbiano, la stessa dove nel 2009 l'ex medico condotto era stato premiato per il lungo servizio prestato a favore delle comunità locali.

Classe 1929 Miritello era originario della Sicilia, di Nicosia, in provincia di Enna, e si era conquistato l'amicizia e la stima dei valtidonensi grazie alla sua professionalità e al suo carattere espansivo. In occasione del premio che gli era stato tributato a Trevozzo, Miritello aveva ripercorso, in un'intervista a Libertà, tutte le tappe della sua lunga carriera. Dopo l'infanzia e la giovinezza trascorsi a Nicosia e a Caci Trezza, Miritello a soli 23 anni si era laureato in medicina. In realtà, co-

me lui stesso ricordava, il suo sogno sarebbe stato quello di dedicarsi all'ingegneria, ma aveva optato per medicina per seguire i consigli della madre.

Subito dopo la laurea aveva lasciato la sua terra per trasferirsi a Piacenza, dove prestò servizio come ufficiale medico nel Genio Pontieri. «Da quel momento - soleva ripetere - non mi sono più mosso da Piacenza». L'allora giovane medico venne prima destinato per due anni all'ospedale di Borgonovo, dopodiché iniziò a farsi le ossa nei piccoli paesi di montagna come Pecorara, Ferriere e Gropovisdro, ma anche a Cadeo. Erano tempi non facili per chi si accostava alla professione medica. Miritello, ricordando quegli anni, parlava di tempi in cui aveva fatto esperienze tra le più disparate. «Erano anni - aveva raccontato durante la sua intervista a Libertà - in cui gli strumenti che ci sono oggi ce li sognavamo, le informazioni arrivavano molto più lentamente, tutto si basava sulla diagnostica senza strumenti. In questo, ovvero riuscire a riconoscere la malat-



Il dottor Luigi Miritello ha esercitato fino agli anni Novanta

tia ascoltando il paziente e studiandone i sintomi, credo di essere stato bravo». Era insomma quella che si dice un medico vecchio stampo, capace di ascoltare il paziente e, sulla base dell'osservazione e dell'ascolto del racconto dei sintomi, di farsi un'idea e stilare una diagnosi.

A Trevozzo il dottor Miritello arrivò negli anni Sessanta, dopo aver partecipato e vinto un concorso per le condotte mediche. Da allora Trevozzo divenne la sua patria

adottiva. Vi prestò servizio fino alla metà degli anni Novanta, curando anche pazienti di Pianello e di tutta l'alta Valtidone, fino al momento della pensione. Durante gli anni lavorativi aveva lavorato anche come odontoiatra. E nel tempo libero lo sport: calcio, sci, caccia. Aveva coltivato tante passioni come quella per l'arte e per l'ingegneria. Sposato con Maria Luisa Groppi, lascia anche i due figli, Gilberto e Agladi, insieme a tre amatissimi nipoti.